

di scudi diece moneta Romana di paoli diece per scudo
quali hora in nostra presenza il detto Sig Don Niccola

hà pagati, e sborsati in tanti zecchini romani, et altra
giusta, e corrente moneta d'argento, dè mede(si)mi denari

presi in Cassa forte, quali scudi 10 : come sopra pagati li
detti Impositori hanno tirato a Loro, e cosi' tirati hanno

detto essere 10 :, et hanno quietato, e quietano in for-
ma & valida & la detta venerabile Compagnia, e detto Sig Priore, e suoi &
rinunciando alla speranza & all'eccezione & anche

per patto & con conditione espressa però, che sia le-
cito à detti venditori, et Impositori di poter redimere il

detto cenzo sempre, ed in qualunque tempo, non ostante
la prescrizione di longhissimo tempo, anche di cento,

e più anni, restituita però la detta sorte presente nella
medesima quantità, e qualità di moneta, e pagati li frutti

sino a quel tempo decorsi, e non pagati, e fatta corre-
re la disdetta per due mesi avanti, à tenore della

Bolla di S. Pio Papa .V. sopra il modo di creare li
cenzi, alla quale ambe le suddette Parti in tutto, e per

tutto si sono riportate, e si riportano, e non altrimenti &
e detta venerabile Compagnia, ò suoi Priori pro tempore siano te-

nuti farne la retrovendita in caso di redenzione à
detti Impositori, ò suoi & perche cosi' & e non altrimenti &

Promettendo detti Giuseppe, e Felice Fini in solidum, durante detto cen-
zo di pagare li frutti alla suddetta raggione di scuti sei

\$ 6: pro centinaro et anno dà semestre, in semestre posti-
cipatamente qui in Massignano alli Priori, ò Sindici di detta
venerabile Compagnia, perché cosi' per patto & e non altrimenti &

In oltre li detti Impositori, e venditori si sono obligati, e si
obligano in caso di deteriorazione del fondo cenzo
ò di